

La malattia invisibile di Gaza

[Lina Ghassan Abu Zayed](#) Manifesto 20-6-26

NUSEIRAT - Palestina Il diabete è diventato ingestibile: con un servizio sanitario al collasso, carenza di insulina e pasti inadeguati, per 80mila persone una patologia gestibile è ora un ennesimo rischio per la vita



Khan Yunis (Gaza) – Foto di Doaa Albaz/Anadolu via Getty Images

Secondo i dati del ministero della salute palestinese a Gaza, tra i 70mila e gli 80mila pazienti diabetici si trovano ad affrontare un rischio crescente a causa della grave carenza di insulina e strisce reattive per la misurazione della glicemia, del deterioramento dei servizi sanitari e della malnutrizione diffusa. Tra questi, oltre 2.500 bambini convivono con il diabete di tipo 1 in condizioni che stanno trasformando quella che normalmente è una malattia cronica gestibile in una condizione che mette quotidianamente a rischio la loro vita.

A GAZA, tra la guerra in corso e il peggioramento della situazione umanitaria, il diabete di tipo 1 non è più facilmente controllabile: il trattamento, che si basa principalmente sull'insulina, sul monitoraggio quotidiano della glicemia e su una dieta costante, è diventato in molti casi indisponibile o instabile. Al centro di questa crisi c'è Ahmed, un ventenne affetto da diabete di tipo 1, il cui percorso con la malattia si è trasformato in una lotta quotidiana per procurarsi i farmaci.

Prima della guerra, era solito acquistare una penna per insulina in farmacia a prezzi compresi tra i 25 e i 35 shekel (7-10 euro). Oggi il prezzo è salito a una cifra compresa tra i 75 e i 100 shekel (22-30 euro) per penna. Ha bisogno di sei o sette penne al mese, il che crea un pesante onere finanziario in un contesto di crollo delle condizioni economiche e di diffusa perdita di reddito.

Ahmed racconta di aver imparato a conoscere tutte le farmacie della sua zona. Anche i farmacisti ormai lo conoscono per la sua costante ricerca di insulina. Con l'aumento dei prezzi e la carenza di forniture, l'accesso alle cure non è più solo una questione medica, ma una difficile scelta tra razionare le dosi o affrontare gravi complicazioni di salute.

IN QUESTO CONTESTO, bilanciare l'assunzione di cibo e l'insulina diventa una delle sfide quotidiane più pericolose. Pasti irregolari o il ricorso a cibo limitato possono causare gravi fluttuazioni dei livelli di zucchero nel sangue, portando a pericolosi picchi o cali improvvisi che possono mettere a rischio la vita. Durante i periodi di guerra e sfollamento, i pazienti devono affrontare quotidianamente questa difficile equazione.

Con lo sfollamento in corso e la vita nelle tende o nei rifugi temporanei, la gestione della malattia diventa ancora più difficile. Mantenere l'insulina a temperature adeguate, rispettare i programmi di somministrazione e monitorare regolarmente la glicemia si trasformano in sfide complesse in assenza di condizioni sanitarie adeguate.

La perdita dei glucometri e delle strisce reattive aumenta ulteriormente il rischio, costringendo i pazienti a fare affidamento esclusivamente sui sintomi fisici per valutare le proprie condizioni. Anche quando i glucometri sono disponibili, le strisce reattive rimangono un problema. Un dispositivo che costa tra i 250 e i 300 shekel viene solitamente fornito con un numero molto limitato di strisce e, una volta esaurite, diventa inutilizzabile. Ciò costringe alcuni pazienti ad acquistare nuovi dispositivi anziché le strisce, ammesso che siano disponibili. Stime sul campo suggeriscono

che in alcune aree una percentuale elevata di pazienti diabetici non sia in grado di effettuare controlli regolari.

A volte i farmaci possono essere disponibili sul mercato, ma potrebbero essere stati immagazzinati per lunghi periodi o conservati in condizioni inadeguate, sollevando dubbi sulla loro efficacia e rendendo incerti i risultati terapeutici.

LE FAMIGLIE temono che eventuali difetti nell'insulina o negli strumenti per l'iniezione possano creare un falso senso di miglioramento mentre i livelli di glicemia rimangono fuori controllo, aumentando il rischio di complicanze acute come la chetoacidosi diabetica, una condizione potenzialmente letale se non trattata tempestivamente.

Gli endocrinologi di Gaza mettono in guardia dai pericoli legati alla continua carenza di insulina, alla conservazione inadeguata e all'interruzione del follow-up medico, soprattutto per i bambini affetti da diabete di tipo 1 che dipendono completamente dall'insulina per sopravvivere. Sottolineano inoltre che la malnutrizione e i pasti irregolari complicano ulteriormente la condizione.

Tra carenze di farmaci, aumento dei prezzi, malnutrizione e collasso del sistema sanitario, il diabete si sta trasformando da malattia cronica gestibile a condizione che mette quotidianamente a rischio la vita.

Leggi anche [Ratti, pidocchi, acqua sporca: la pelle di Gaza brucia. E i contagi si diffondono](#)